

# Come scrivere una tesi di laurea?



*Materiale a cura del Prof. Maurizio Zenezini*

Incontro con laureande e laureandi del DEAMS

Proff. Maurizio Zenezini e Patrizia de Luca

Trieste, 7 Giugno 2018



## Tesi di laurea TRIENNALE



## Tesi di laurea MAGISTRALE

Differenze  
e analogie

**Che cosa è una tesi di laurea?**



Tractatus  
Logico-Philosophicus

By  
LUDWIG WITTGENSTEIN

With an Introduction by  
BERTRAND RUSSELL, F.R.S.

**... non è un trattato!**

LONDON  
KEGAN PAUL, TRENCH, TRUBNER & CO., LTD.  
NEW YORK: HARCOURT, BRACE & COMPANY, INC.

1922

**... non è nemmeno un rotolo del Mar Morto!**



## ... allora?

... provate a pensare ad un **rapporto snello e leggibile** (30 pagine) su un tema di attualità...

... oppure ad un **breve saggio su un tema di carattere analitico-teorico**...

... oppure ancora ad una combinazione dei due: **un breve saggio su un tema di attualità preceduto da un inquadramento analitico-teorico**

## Identificate il tema...

**... sufficientemente definito da poter essere affrontato in una esposizione compatta...**

**Suggerimento importante:** pensate al tema della tesi con ragionevole anticipo.

Qualunque tema venga scelto esso deve essere «localizzato» all'interno di un quadro di riferimento concettuale ed empirico; la fase di «localizzazione» utilizza materiali che quasi certamente non verranno utilizzati nella elaborazione della tesi...

L'elaborazione di uno scritto è un processo che prevede più stadi

**Imparate a fare ricerca con un atteggiamento «generoso», accettate un certo grado di «ridondanza» nella raccolta, valutazione, selezione dei materiali, evitate atteggiamenti opportunistici («leggo solo quello che mi serve»): prima di cominciare la ricerca non sapete che cosa troverete né che cosa vi servirà davvero, siate pronti a sperimentare, a scartare ipotesi e materiali...**

1) Progettazione

2) Raccolta/valutazione materiali ausiliari ....

3) ... che servono come combustibile per portare in orbita la vostra tesi ....

4) ... la sola che conti per il lettore, al quale non interessano gli stadi che si perdono nello spazio...

5) ... che sono però fondamentali affinché l'iniziativa riesca...

Fuor di metafora: avvicinare il tema della tesi con qualche anticipo vi permette di isolare gli aspetti rilevanti delle questioni coinvolte, di mettere in secondo piano quegli aspetti non essenziali che tuttavia contribuiscono a definire la posizione del problema.

## Scelta del tema

**L'immigrazione in Italia, da Enea ai rifugiati siriani: 3000 anni di sbarchi clandestini**

... meglio di no

**L'immigrazione in Italia negli ultimi 15 anni**

... si può fare meglio...

**L'immigrazione in Italia negli ultimi 15 anni:  
l'impatto sul mercato del lavoro**

OK! Costringete l'argomento in un «recinto» di connessioni dove potete domare il tema orientando la vostra elaborazione ...

Scelto il tema, vi chiedete: che cosa so dell'immigrazione in Italia (tipologie di migranti, profili evolutivi, cifre)? Quali aspetti del mercato del lavoro sono importanti in relazione al tema dell'immigrazione (occupazione, salari)? Quali aspetti voglio mettere in luce nella tesi (l'immigrazione tende a comprimere i salari oppure no)?

Trarrete qualche vantaggio dall'aver svolto attività di laboratorio su aspetti connessi all'argomento scelto per la tesi: elaborazione di dati, lettura di saggi e rapporti preparatori, verranno buoni nella fase finale della preparazione della tesi...

# L'OUTSOURCING

## Gli effetti nel mercato del lavoro

**Laureando**

Mario Rossi

**Relatore**

Prof. Luigi Bianchi

Connessione outsourcing  $\leftrightarrow$  mercato del lavoro

Focus su outsourcing  $\rightarrow$  mercato del lavoro

**Anno Accademico 2016 - 2017**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

**Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali,  
Matematiche e Statistiche “Bruno De Finetti”**

Corso di Laurea in Economia, Commercio Internazionale e Mercati Finanziari

# Evoluzione recente del mercato del lavoro italiano

## Gli effetti dell'outsourcing

**Laureando**

Mario Rossi

**Relatore**

Prof. Luigi Bianchi

Connessione outsourcing ↔ mercato del lavoro

Focus su mercato del lavoro

**Anno Accademico 2016 - 2017**



# L'OUTSOURCING

## Nuove tendenze nel settore mobile-arredamento

**Laureando**  
Mario Rossi

**Relatore**  
Prof. Luigi Bianchi

**Anno Accademico 2016 - 2017**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

**Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali,  
Matematiche e Statistiche “Bruno De Finetti”**

Corso di Laurea in Economia, Commercio Internazionale e Mercati Finanziari

# Il settore del mobile nel distretto di Pordenone: dallo sviluppo alla crisi

## L’outsourcing come motore della ripresa?

**Laureando**

Mario Rossi

**Relatore**

Prof. Luigi Bianchi

**Anno Accademico 2016 - 2017**

# La teoria del dazio ottimo

**Laureando**  
Mario Rossi

**Relatore**  
Prof. Luigi Bianchi

**Anno Accademico 2016 - 2017**

# I dazi nel commercio internazionale

## Le misure protezionistiche dell'Amministrazione Trump

**Laureando**  
Mario Rossi

**Relatore**  
Prof. Luigi Bianchi

**Anno Accademico 2016 - 2017**

## Scrivere la tesi

30-35 pagine: tante o poche?

... vanno comunque organizzate...

Uno schema possibile...

<b>Introduzione</b>	2-3 pagine
<b>Primo capitolo</b>	14-15 pagine
<b>Secondo capitolo</b>	14-15 pagine
<b>Conclusioni</b>	2-3 pagine

Un altro schema...

<b>Introduzione</b>	1-2 pagine
<b>Primo capitolo</b>	9-10 pagine
<b>Secondo capitolo</b>	9-10 pagine
<b>Terzo capitolo</b>	9-10 pagine
<b>Conclusioni</b>	2-3 pagine

### *Che cos'è «una pagina»?*

→ 500-600 parole per una pagina di testo piena,

→ in media 300-350 parole per pagina (30-33 pagine) includendo grafici, tabelle etc.

## Scrivere la tesi → Introduzione

- 1) **L'introduzione è importante:** deve convincere il lettore che vale la pena continuare la lettura del vostro testo
- 2) Se non siete Marcel Proust (forse **non** siete Marcel Proust) cominciate evitando di sporgervi da altezze vertiginose
- 3) Ci sono molti modi per imparare a scrivere, la maggior parte dei quali non funziona
- 4) Per lo più si impara a scrivere **leggendo**: libri, saggi, articoli, possibilmente **non** la spazzatura di Internet

«A lungo, mi sono coricato di buonora. Qualche volta, appena spenta la candela, gli occhi mi si chiudevano così in fretta che non avevo il tempo di dire a me stesso: "Mi addormento". E, mezz'ora più tardi, il pensiero che era tempo di cercar sonno mi svegliava; volevo posare il libro che credevo di avere ancora fra le mani, e soffiare sul lume; mentre dormivo non avevo smesso di riflettere sulle cose che poco prima stavo leggendo, ma le riflessioni avevano preso una piega un po' particolare; mi sembrava d'essere io stesso quello di cui il libro si occupava: una chiesa, un quartetto, la rivalità di Francesco I e Carlo V.»

(M. Proust, *Dalla parte di Swann*)

*Forse non siete Marcel Proust, ma, come lui, potete leggere, senza necessariamente andare a letto presto, e riflettere su quello che avete letto....*

***Voi scrivete una tesi sull'outsourcing, quindi cominciate leggendo qualche saggio sul tema...***

# Introduzione 1

L'outsourcing, o decentramento produttivo, è una pratica di gestione industriale con la quale le imprese cercano di ottimizzare l'uso delle risorse e ridurre i costi di produzione, riallocando fasi della produzione al di fuori dell'impresa.

...

In questo senso l'outsourcing è un fenomeno che interseca diverse prospettive analitiche...

...

L'outsourcing è un fenomeno in notevole crescita, se appena si pensi che ancora nel 1980 solo ...

In questo lavoro ci concentriamo sulle implicazioni dell'outsourcing per il mercato del lavoro.

...

...

Nel primo capitolo esamineremo gli aspetti teorici del fenomeno, mettendo in luce sia le relazioni tra decentramento e struttura produttiva sia le molteplici connessioni tra "frammentazione della produzione" e composizione della manodopera...

Nel secondo capitolo esamineremo gli aspetti essenziali del fenomeno confrontando i profili evolutivi in alcuni paesi europei...

Nel terzo capitolo l'analisi si sofferma su uno studio di caso....

*L'introduzione seleziona uno degli aspetti segnalati e indica il percorso della tesi*

## Introduzione 2

L'outsourcing si trova oggi di fronte ad un bivio. Molte imprese oggi non si limitano a decentrare specifiche fasi della catena «verticale» del valore, come avveniva fino a circa 20 anni orsono, ma seguono strategie di «riorganizzazione orizzontale» – talvolta definite pratiche di Business Outsourcing, in quanto distinte dalle tradizionali pratiche di Vertical Unit Outsourcing – allo scopo di cogliere vantaggi strategici mediante «alleanze di decentramento». Sebbene la spinta all'efficienza sia sempre alla base delle scelte delle imprese, le nuove forme di outsourcing non puntano solamente alla riduzione dei costi, quanto piuttosto alla ricerca di alleanze strategiche capaci di stimolare l'innovazione e favorire la penetrazione dei mercati. Le nuove forme di decentramento, sono una sfida che spinge le imprese a ripensare alla radice le forme consuete di gestione.

*Definizione dell'oggetto: accento su taluni aspetti di novità o snodi problematici*

**CITARE/RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: COME? QUANDO?**



## Introduzione 3

### I riferimenti bibliografici

L'outsourcing si trova oggi di fronte ad un bivio. Molte imprese oggi non si limitano a decentrare specifiche fasi della catena «verticale» del valore, come avveniva fino a circa 20 anni orsono, ma seguono strategie di «riorganizzazione orizzontale» – talvolta definite pratiche di Business Outsourcing, in quanto distinte dalle tradizionali pratiche di Vertical Unit Outsourcing – allo scopo di cogliere vantaggi strategici mediante «alleanze di decentramento» (Pinkus, 2010). Sebbene la spinta all'efficienza sia sempre alla base delle scelte delle imprese, le nuove forme di outsourcing non puntano solamente alla riduzione dei costi, quanto piuttosto alla ricerca di alleanze strategiche capaci di stimolare l'innovazione e favorire la penetrazione dei mercati. Le nuove forme di decentramento, ha osservato Giorgio Verdi, «sono una sfida che spinge le imprese a ripensare alla radice le forme consuete di gestione» (Verdi, 2008).

*Riferimento bibliografico a supporto di un punto rilevante*

*Citazione di un autore (tra «») a supporto di un punto rilevante, per sintetizzare uno snodo importante, per rafforzare il testo*

Meglio citare ogni volta che fate un'affermazione importante che non è farina del vostro sacco (questo è vero per la gran parte delle affermazioni e per la maggior parte delle persone)!

Evitate l'originalità a tutti i costi! L'originalità, diceva Leopardi, è la cosa più diffusa al mondo

*Leggete con attenzione i saggi che vi vengono segnalati dai docenti: per comprenderne il **contenuto** e per comprenderne la **forma**, adattandola alle vostre esigenze*

## INTRODUZIONE. UN NUOVO PARADIGMA DELLO SVILUPPO UMANO

Nel 1942, quando, in piena Seconda guerra mondiale, apparve il Piano Beveridge, la strada verso la ricostruzione, il progresso sociale e la perpetuazione della democrazia passavano per la creazione di un piano per la sicurezza sociale grazie al quale sconfiggere bisogno, malattia, ignoranza, miseria e disoccupazione (“i cinque giganti”)(Beveridge, 1942). Oggi quanto di quella lezione è ancora valido? Il progresso e la democrazia dipendono ancora adesso dall’esistenza di una rete di sicurezza sociale? Per rispondere a queste domande dobbiamo capire se nel mondo globalizzato la protezione sociale rimane uno strumento base per la crescita economica. C’è un’ampia evidenza teorica ed empirica che welfare, società ed economia siano intimamente legati tramite relazioni complesse e dinamiche (Stiglitz, 2001; Bores, 1999; Landolfi, 2001). Se ciò è vero, le forme di protezione sociale, il soddisfacimento dei bisogni individuali e sociali, e l’efficienza produttiva, non sono legati semplicemente da un *trade off* in cui l’equità sociale è in contrapposizione con l’efficienza economica, e più si cerca di migliorare la prima, più si riduce la seconda.

← Riferimento importante:  
collega un tema ad un autore

← Riferimento importante: vi occupate di un tema che altri prima di voi hanno affrontato. Richiamando questi autori vi ricollegate ad una impostazione che eventualmente condividete segnalando al lettore alcuni riferimenti per collocare il vostro lavoro.

*Leggete con attenzione i saggi che vi vengono segnalati dai docenti: per comprenderne il **contenuto** e per comprenderne la **forma**, adattandola alle vostre esigenze*

## INTRODUZIONE. UN NUOVO PARADIGMA DELLO SVILUPPO UMANO

Nel 1942, quando, in piena Seconda guerra mondiale, apparve il Piano Beveridge, la strada verso la ricostruzione, il progresso sociale e la perpetuazione della democrazia passavano per la creazione di un piano per la sicurezza sociale grazie al quale sconfiggere bisogno, malattia, ignoranza, miseria e disoccupazione (“i cinque giganti”)(Beveridge, 1942). Oggi quanto di quella lezione è ancora valido? Il progresso e la democrazia dipendono ancora adesso dall’esistenza di una rete di sicurezza sociale? Per rispondere a queste domande dobbiamo capire se nel mondo globalizzato la protezione sociale rimane uno strumento base per la crescita economica. C’è una crescente evidenza teorica ed empirica che welfare, società ed economia siano intimamente legati tramite relazioni complesse e dinamiche (Stiglitz, 2001; Bores, 1999; Landolfi, 2001). Se ciò è vero, le forme di protezione sociale, il soddisfacimento dei bisogni individuali e sociali, e l’efficienza produttiva, non sono legati semplicemente da un *trade off*, come ancora recentemente ha sostenuto, tra gli altri, Haldane (2010), in cui l’equità sociale è in contrapposizione con l’efficienza economica, e più si cerca di migliorare la prima, più si riduce la seconda.

### Significato delle citazioni/riferimenti

- 1) **Consentire al lettore di «verificare» le vostre affermazioni**
- 2) **Consentire al lettore di «posizionare» il vostro scritto in un quadro di riferimento concettuale**

Riferimento importante: vi occupate di un tema che altri prima di voi hanno affrontato con una impostazione che eventualmente voi non condividete.

## Quando citare?

Le analisi empiriche sulla felicità si basano sulla «metrica di Cantril» che distingue: 1) «livelli dello standard di vita»; 2) «grado di soddisfazione della vita»; 3) «felicità complessiva nell'esperienza individuale» (Nazioni Unite, 2018, pp. 14-18).

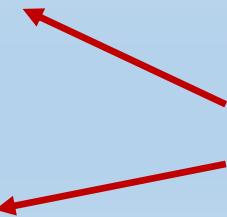
Secondo la metrica di Cantril, usata, ad esempio, nelle indagini Gallup e nelle World Values Surveys dell'Università del Michigan, la felicità è dunque una «variabile doppia» che include una componente emozionale e una componente di valutazione personale.

15/06/2018

Nessuna citazione per Tolstoj, troppo nota, ma invece citare sempre le vostre fonti, gli autori cui fate riferimento, ogni volta che il richiamo/citazione è a un tema/snodo al quale vi appoggiate.

Sebbene non esistano regole rigide su «quando citare» evitate *sempre* di copiare o di attribuirvi parti di testo di altri (plagio letterale).

Citate *anche* quando parafrasate un testo importante per la tesi (plagio concettuale).



Citate la fonte da cui traete l'informazione pertinente («metrica di Cantril»), ma parafrasate liberamente il significato di quell'informazione (che certamente non è, in senso stretto, farina del vostro sacco...

## 1. La disoccupazione nel lungo periodo

Nell'analisi della disoccupazione Pigou distingue tra equilibri di lungo periodo e (dis)equilibri di breve periodo.

La nozione di lungo periodo, come spesso accade nella tradizione marshalliana dalla quale proviene Pigou, è un costrutto artificiale dai vaghi contorni teorici.

Nella *Theory of Unemployment* – ma il tema era già stato esplorato da Pigou in *Industrial Fluctuations* e verrà ripreso in *Employment and Equilibrium* – la “disoccupazione di pieno impiego” è semplicemente fissata dall'intersezione della domanda e dell'offerta di lavoro, quest'ultima identificata con le persone “occupabili”. Quando Pigou invoca la metafora dell'equilibrio domanda-offerta intende ribadire che la “disoccupazione di pieno impiego” riflette *tutti* i fattori che determinano la posizione della domanda di lavoro, la dimensione della forza lavoro e i comportamenti delle maestranze, ovvero la tecnologia, la demografia e le istituzioni del mercato del lavoro.

Tradotta nel linguaggio della macroeconomia contemporanea, la “disoccupazione di pieno impiego” di Pigou assomiglia al tasso di disoccupazione naturale della tradizione Friedman-Lucas. Nelle parole di Friedman

The “natural rate of unemployment” [...] is the level that would be ground out by the Walrasian system of general equilibrium equations, provided there is imbedded in them the actual structural characteristics of the labor and commodity markets, including market imperfections, stochastic variability in demands and supplies, the cost of gathering information about job vacancies and labor availabilities, the costs of mobility and so on.

(Friedman 1968, p. 8)

Viene espresso un punto di vista personale, ma il lettore vede che l'autore lo ha tratto dai testi citati...

Testi richiamati precedentemente....

Citazioni lunghe preferibilmente con corpo diverso da quello del testo principale



## INTRODUZIONE

La questione delle disuguaglianze è stata lasciata a lungo ai margini del discorso politico. Ha pesato l'egemonia culturale a livello internazionale di un pensiero dove l'accentuarsi delle disuguaglianze all'interno di molti Paesi industriali e il permanere in altri è stato motivato con la necessità di accomodare e promuovere le diversità e incentivare l'impegno, cogliendo i limiti che su questo fronte aveva fatto registrare la soluzione socialdemocratica prevalente fino agli anni '70. La critica a modelli che spesso facevano prevalere trasferimenti compensativi e un *welfare* disattento alle diversità delle persone e dei luoghi era fondata, ma la "soluzione della disuguaglianza", oltre a essere una delle cause della crisi economica internazionale in atto, non si è neppure dimostrata capace di promuovere le diversità. Ha infatti spesso finito per premiare chi beneficia non tanto del proprio impegno quotidiano quanto delle circostanze, sociali e territoriali, della propria nascita. Dalla crisi economica, *dall'estendersi delle situazioni di disagio* è arrivata una spinta a riequilibrare nuovamente questa tensione e a ricercare politiche per l'inclusione sociale che mettano l'individuo nelle migliori condizioni possibili per vivere la vita che desidera.

(Picketty, 2013; Stiglitz, 2015)

(Bergson, 1998; Brancolini, 2000)

Questi sono temi laterali del vostro lavoro; i riferimenti permettono di «chiudere» questi passaggi indicando al lettore i luoghi in cui sono estesamente trattati

**T**he “American Dream” is a very broad concept with many meanings and certainly broader than any single statistic can measure. However, when the Economic Mobility Project (2009), supported by the Pew Charitable Trusts, conducted a nationally representative poll that asked Americans what they understood this phrase to mean, some typical answers included: “Being free to say or do what you want”; “Being free to accomplish almost anything you want with hard work”; and “Being able to succeed regardless of the economic circumstances in which you were born.” These meanings have historically not only made the American Dream a defining metaphor of the country, they are also likely a reason why Americans have been willing to tolerate a good deal more inequality of outcomes than citizens of many other rich countries. Bénabou and Ok (2001) have called this the “prospect of upward mobility” hypothesis, the idea that those with lower incomes are not especially strong advocates of redistributive policies because of the belief that they, or in the least their children, are likely to climb the income ladder.



Citazione/riferimento

## INTRODUZIONE

La questione delle disuguaglianze è stata lasciata a lungo ai margini del discorso politico. Ha pesato l'egemonia culturale a livello internazionale di un pensiero dove l'accentuarsi delle disuguaglianze all'interno di molti Paesi industriali e il permanere in altri è stato motivato con la necessità di accomodare e promuovere le diversità e incentivare l'impegno, cogliendo i limiti che su questo fronte aveva fatto registrare la soluzione socialdemocratica prevalente fino agli anni '70. La critica a modelli che spesso facevano prevalere trasferimenti compensativi e un *welfare* disattento alle diversità delle persone e dei luoghi era fondata, ma la "soluzione della disuguaglianza", oltre a essere una delle cause della crisi economica internazionale in atto, non si è neppure dimostrata capace di promuovere le diversità.<sup>1</sup> Ha infatti spesso finito per premiare chi beneficia non tanto del proprio impegno quotidiano quanto delle circostanze, sociali e territoriali, della propria nascita. Dalla crisi economica, *dall'estendersi delle situazioni di disagio* è arrivata una spinta a riequilibrare nuovamente questa tensione e a ricercare politiche per l'inclusione sociale che mettano l'individuo nelle migliori condizioni possibili per vivere la vita che desidera.

Nota a piè di pagina: per lo più le note comprendono aggiunte, integrazioni, chiarimenti di passaggi contenuti nel testo

---

<sup>1</sup> Come hanno ricordato Picketty e Saez (2013) l'argomento che una maggiore diseguaglianza promuove la crescita si basa sulla teoria del «trickle down», smentita da molte ricerche.



## Tipologie di riferimenti bibliografici/citazione

### INTRODUZIONE. UN NUOVO PARADIGMA DELLO SVILUPPO UMANO

Nel 1942, quando in piena Seconda guerra mondiale apparve il Piano Beveridge, la strada verso la ricostruzione, il progresso sociale e la perpetuazione della democrazia passavano per la creazione di un piano per la sicurezza sociale grazie al quale sconfiggere bisogno, malattia, ignoranza, miseria e disoccupazione, quelli che Beveridge definiva « i cinque nemici dell'umanità» [\(Beveridge, 1942, p. 122\)](#).

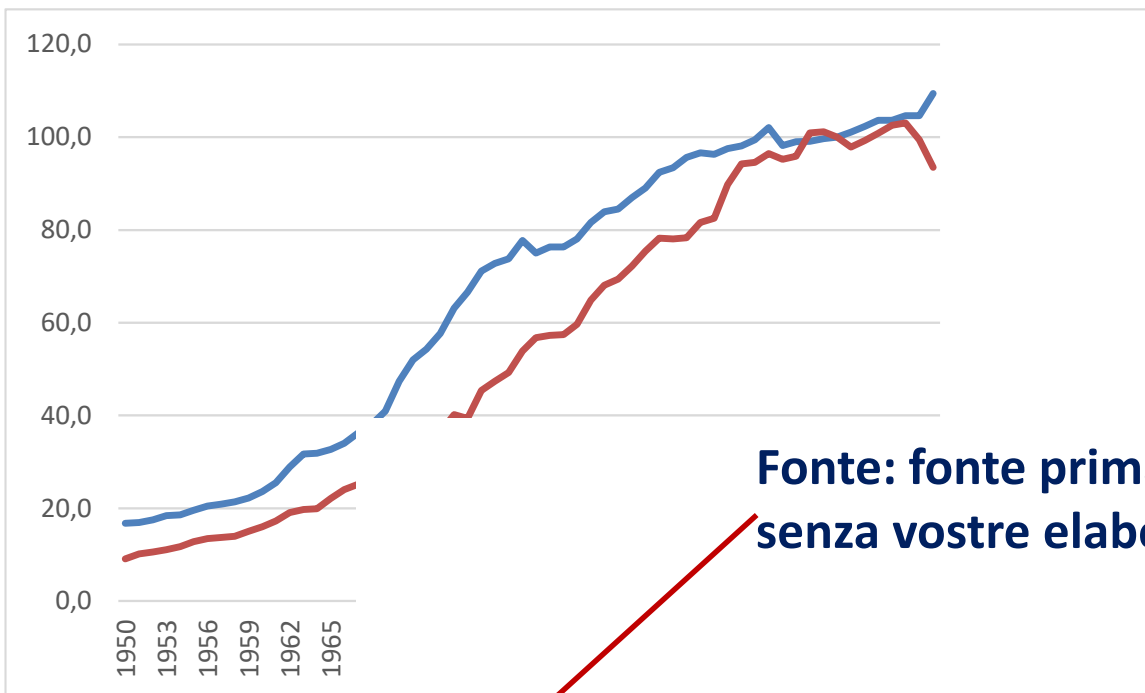
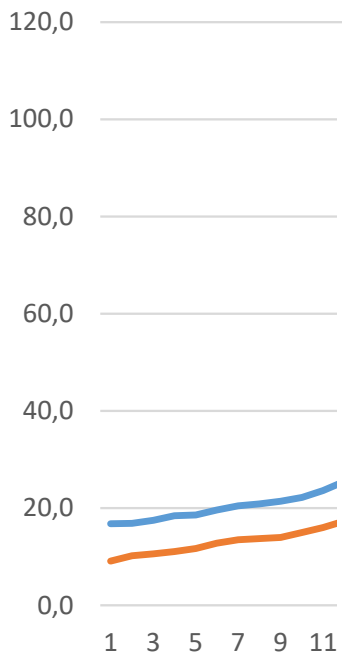
Oggi quanto di quella lezione è ancora valido? Il progresso e la democrazia dipendono ancora adesso dall'esistenza di una rete di sicurezza sociale? Per rispondere a queste domande dobbiamo capire se nell'odierno mondo globalizzato la protezione sociale rimane uno strumento base per la crescita economica. Noi sappiamo che welfare, società ed economia siano intimamente legati tramite relazioni complesse e dinamiche [\(Bores, 1999; Landolfi, 2001\)](#).<sup>1</sup> Se ciò è vero, le forme di protezione sociale, il soddisfacimento dei bisogni individuali e sociali, e l'efficienza produttiva, non sono legati semplicemente da un *trade off* in cui, come ha osservato l'economista della Banca Mondiale Milanovic, « l'equità sociale è in contrapposizione con l'efficienza economica, e più si cerca di migliorare la prima, più si riduce la seconda» [\(Milanovic, 2005, p. 76\)](#).

**N. B. Autori/materiali/fonti vanno di norma sempre riportati in bibliografia**

---

<sup>1</sup> [Stiglitz \(2015\)](#) fornisce una recente ampia ricognizione delle relazioni tra sistemi di welfare e dinamica economica, sia nei paesi Ocse sia nei paesi emergenti.

**Figura 15**  
**Salari orari reali nell'industria manifatturiera (1)**  
*India e Cina, 1950-2009*



**Fonte: fonte primaria,  
senza vostre elaborazioni**

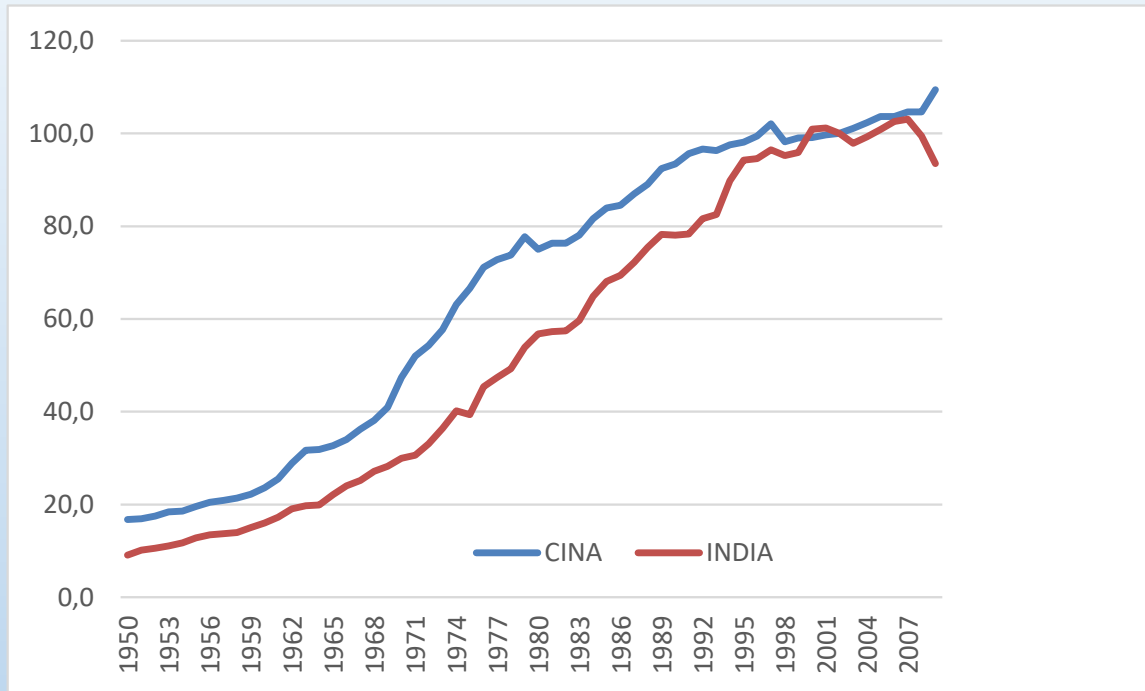
1, guadagni lordi o  
1991 = 100  
Fonte: ILO

dei prezzi al consumo

## Figura 15

### Salari orari reali nell'industria manifatturiera (1)

India e Cina, 1950-2009

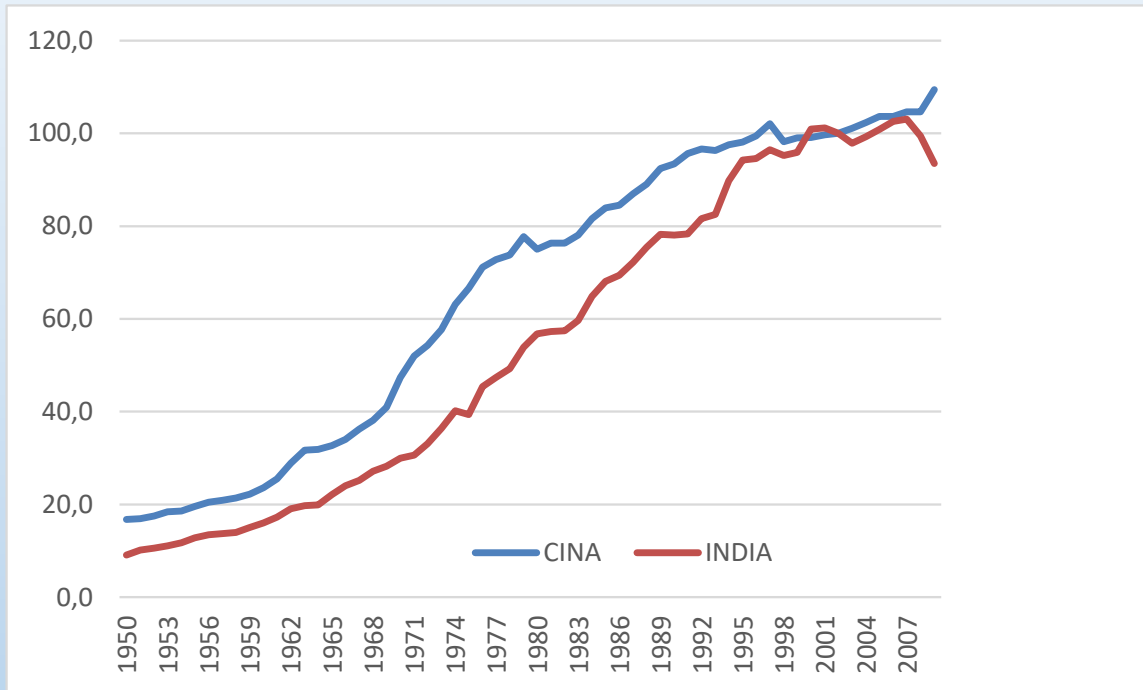


**Fonte: vostre elaborazioni  
su una fonte primaria**

1, guadagni lordi orari per lavoratore manuale deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo 1991 = 100

Fonte: elaborazioni proprie su dati ILO

**Figura 15**  
**Salari orari reali nell'industria manifatturiera (1)**  
*India e Cina, 1950-2009*



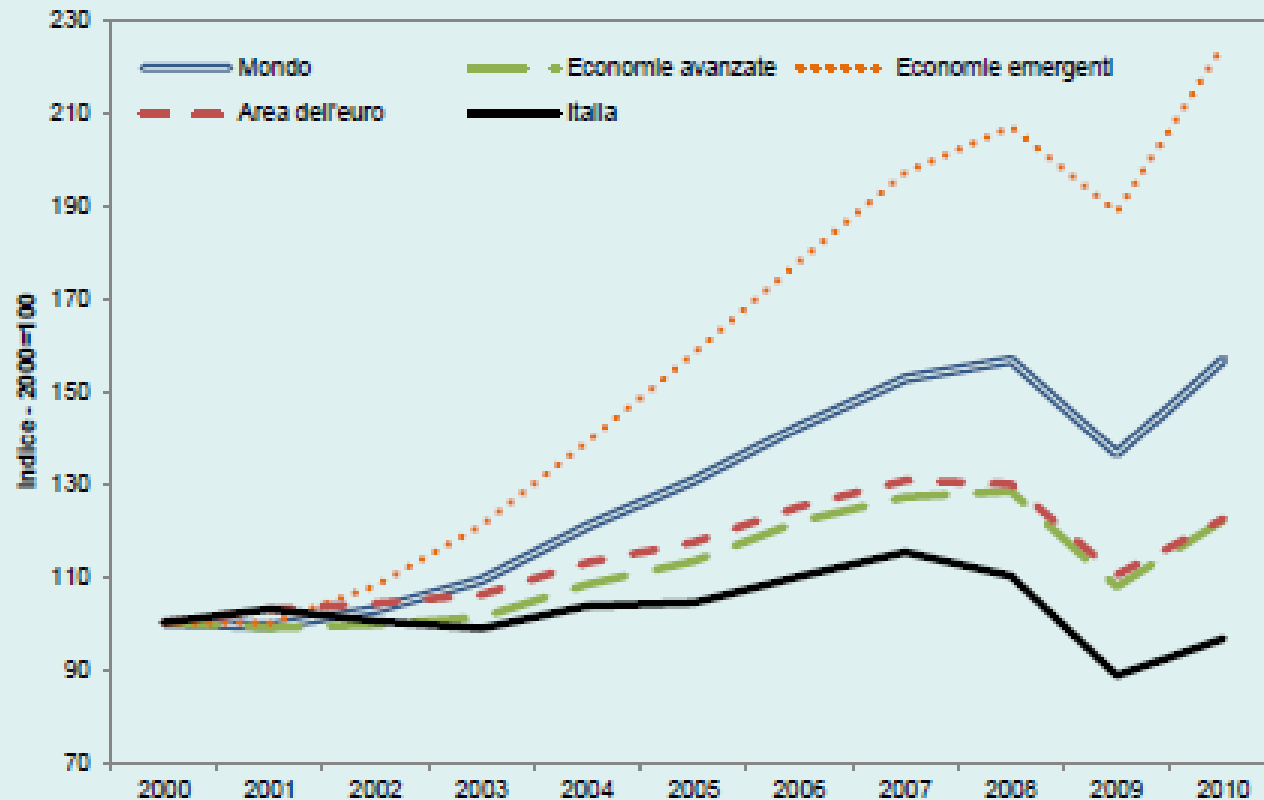
**Fonte: fonte secondaria  
che utilizzate senza  
modifiche**

1, guadagni lordi orari per lavoratore manuale deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo  
1991 = 100

Fonte: Banca Mondiale (2010), tab. 34, p. 180.

Distinzione tra fonti **primarie** e **secondarie**

Evoluzione del commercio mondiale (indici 2000=100)



Fonte: Documento economia e finanza, 2012.

Dal *Documento di economia e finanza* del governo italiano, per voi una fonte che cita un'altra fonte

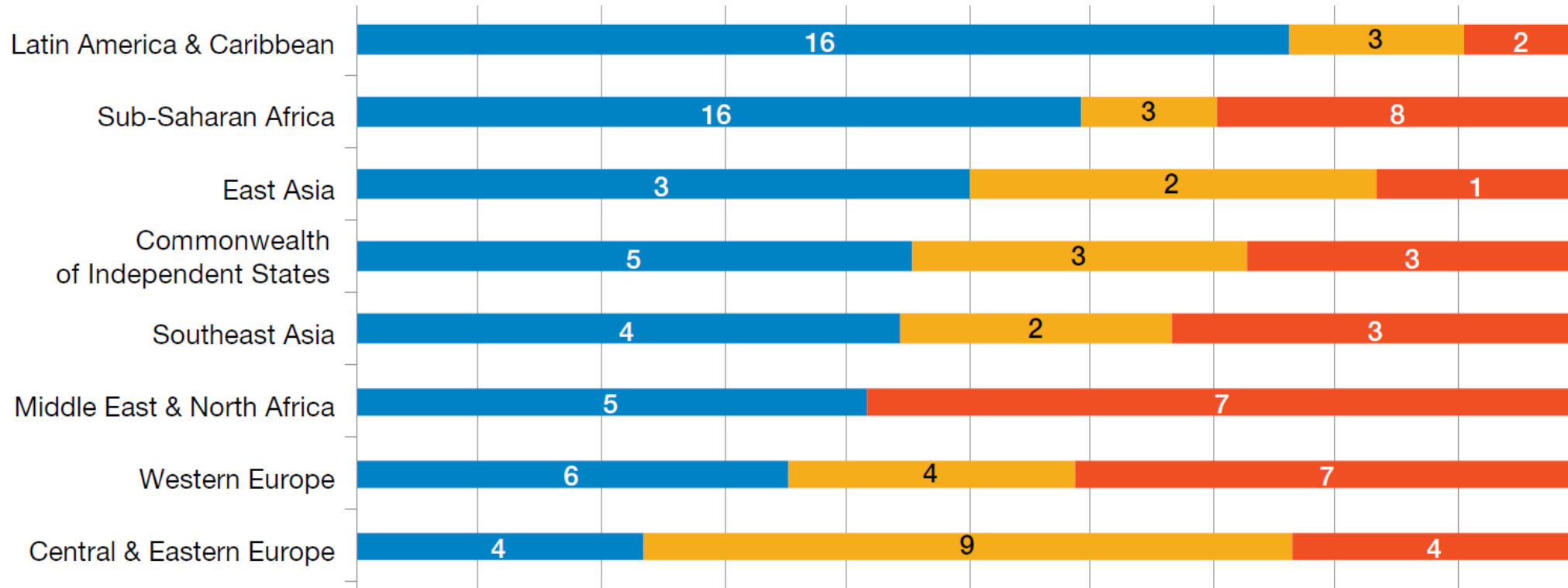
→ voi citate la fonte che utilizzate...

Non potete indicare questa fonte perché non è quella da voi utilizzata; citandola vi attribuite un lavoro che non avete svolto! Voi prendete il grafico già elaborato, e quindi la vostra fonte è...

Figure 2.5: Countries with Rising and Falling Happiness: 2005–07 and 2010–12



In ogni caso, se non potete evitare il taglia e incolla, regolate la numerazione sulle vostre tabelle (sembra ovvio, vero?)



Evitare, se possibile il taglia e incolla: se la tesi non è in inglese, meglio il titolo in italiano e, se possibile, in italiano anche la legenda e i richiami interni

## CINA e INDIA: il PIL

	1990	2000
INDIA	2.300.000.000	4.500.000.000
CINA	576.770.000.000.000.000	898.890.000.000.000.000



La tabella deve riassumere informazioni rilevanti e renderle comprensibili al lettore

Facile suggerimento: guardate come vengono presentati i dati nei rapporti, nei saggi, nei libri....

**Tab. 1 - L'evoluzione della condizione di lavoro in Italia, 2000-2005 (v.a., val.% e var.%)**

	V.A. IN MIGLIAIA		DISTRIBUZIONE %		2000-2005	
	2000	2005	2000	2005	Diff. (in migliaia)	Var. %
Lavoro dipendente a tempo indeterminato	13.222	14.507	62,3	64,3	1.286	9,7
Lavoro dipendente a tempo determinato	1.931	2.026	9,1	9,0	95	4,9
Totale lavoro dipendente	15.153	16.534	71,4	73,3	1.381	9,1
Lavoro autonomo	6.057	6.029	28,6	26,7	-28	-0,5
<b>Totale occupati</b>	<b>21.210</b>	<b>22.563</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1.353</b>	<b>6,4</b>

Fonte: € Censis, 2009 at

Per voi la fonte è: Censis (2009)  
(a meno che non siano *vostre* elaborazioni su dati Istat)

TAVOLA III.6. EFFETTI COMPLESSIVI DELLE MISURE ASSUNTE NEL 2010 <sup>1</sup>							
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	
		Livelli			in % PIL		
REPERIMENTO RISORSE (2)	23.118	29.887	29.912	1,5	1,8	1,8	
Maggiori entrate	8.594	11.607	9.400	0,5	0,7	0,6	
Minori spese	14.524	18.279	20.512	0,9	1,1	1,2	
- correnti	8.003	12.472	14.105	0,5	0,8	0,8	
- conto capitale	6.522	5.808	6.408	0,4	0,4	0,4	
UTILIZZO DELLE RISORSE (2)	10.987	4.817	4.878	0,7	0,3	0,3	
Minori entrate	4.713	2.625	2.856	0,3	0,2	0,2	
Maggiori spese	6.274	2.192	2.022	0,4	0,1	0,1	
- correnti	4.546	1.587	1.290	0,3	0,1	0,1	
- conto capitale	1.728	605	732	0,1	0,0	0,0	
Riduzione indebitamento netto	12.131	25.070	25.034	0,8	1,5	1,5	
TOTALE ENTRATE	3.881	8.982	6.544	0,2	0,5	0,4	
TOTALE SPESE	-8250	-16088	-18490	-0,5	-1,0	-1,1	

Dal *Documento di economia e finanza* del governo italiano, che voi citate come...

Fonte: Documento economia e finanza, 2012.



## In sintesi:

Numero tabella

Titolo

**Tabella 8**

**L'alcool e le due ruote, paesi europei, 2005**

Intestazioni

	<i>Densità di motocicli (1)</i>	<i>Consumo di alcool (2)</i>
Italia	34	355
Francia	34	344
Portogallo	55	399
Svezia	12	345
Olanda	10	200
Germania	40	400

1, Motocicli > 50cc per abitante di 15 e più anni

2, Litri/anno/persona, «litri equivalenti di cabernet» per adulto (15 e più anni)

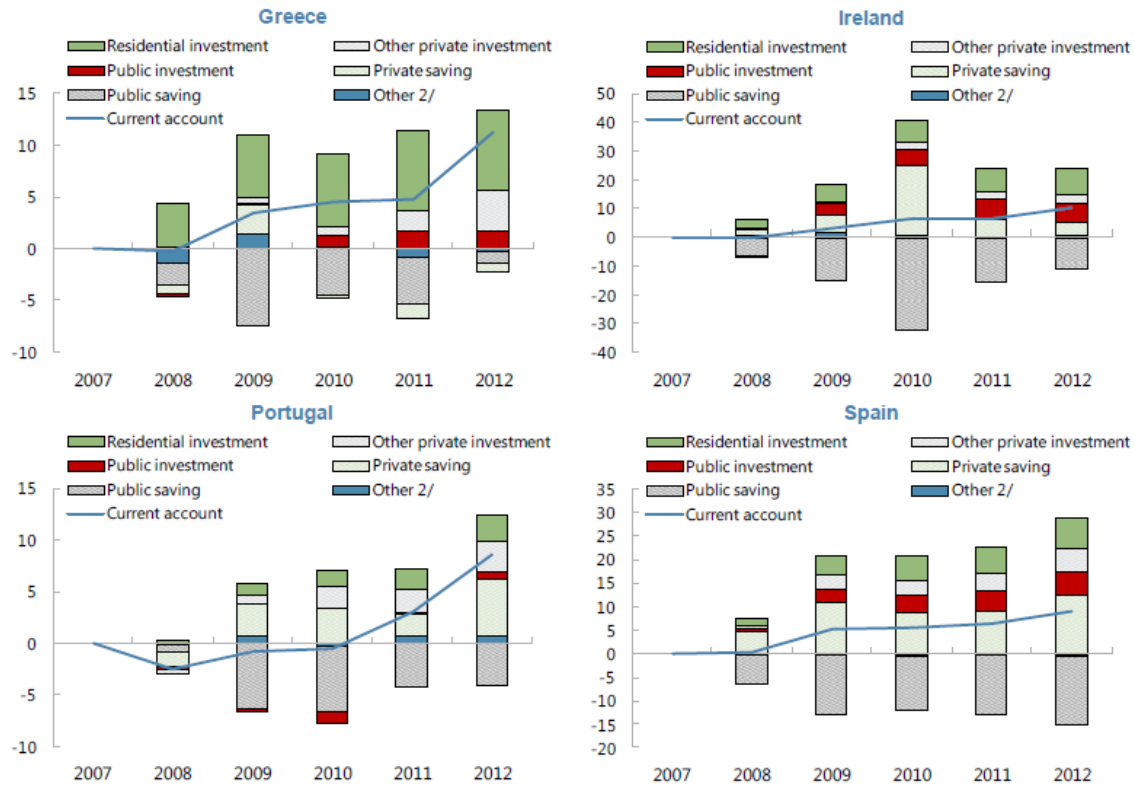
Fonte: 1) elaborazione propria su dati OICM e Eurostat

2) Ambrose (2010), tab. 23.

Legenda

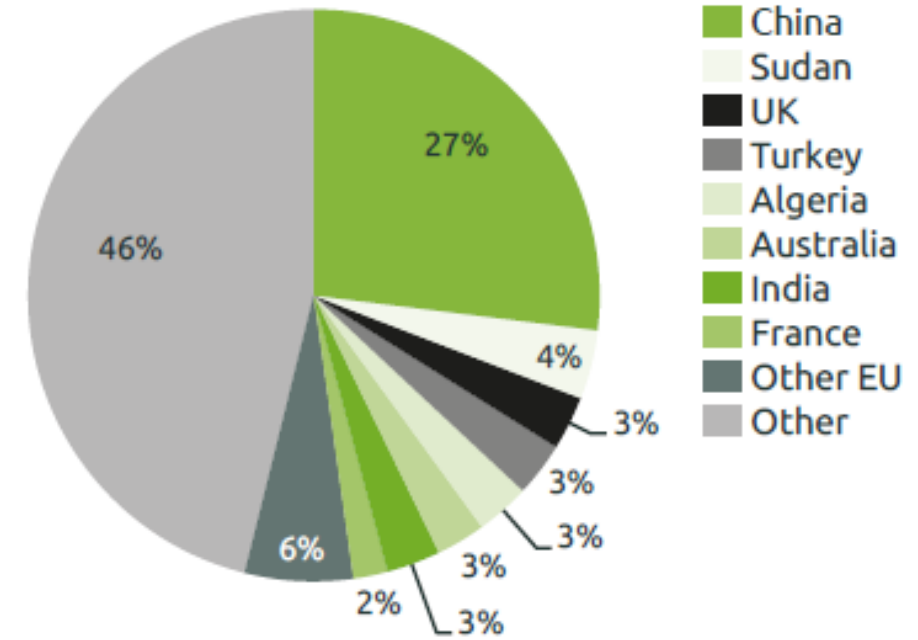
Fonti

In alcuni casi è possibile citare le fonti senza riportarle in bibliografia...



Sources: IMF WEO. 1/Negative signs indicate increase in investment; 2/ Represents changes in inventories and discrepancies.

Fig 1.2 Major sheep meat consuming countries, 2013



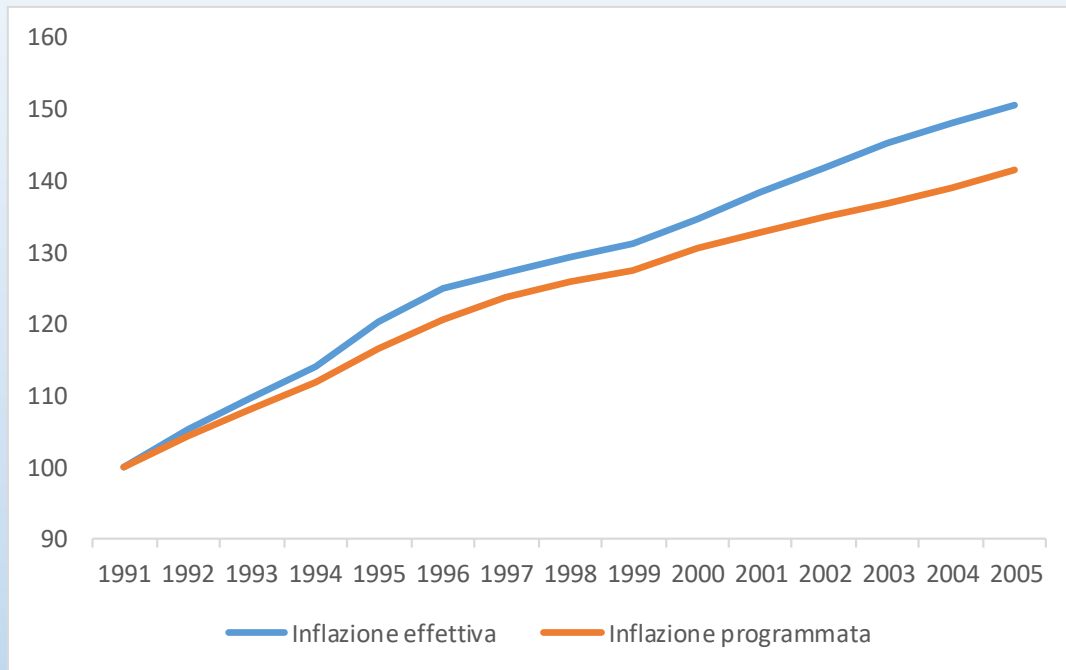
Source: FAO

Sufficiente indicare → FAO

La conoscenza della fonte IMF/WEO (International Monetary Fund/ World Economic Outlook) si ritiene nota al lettore e può non essere riprodotta in bibliografia...

**Figura 12**

**Indici dei prezzi, effettivi e programmati, 1991-2005 (1)**



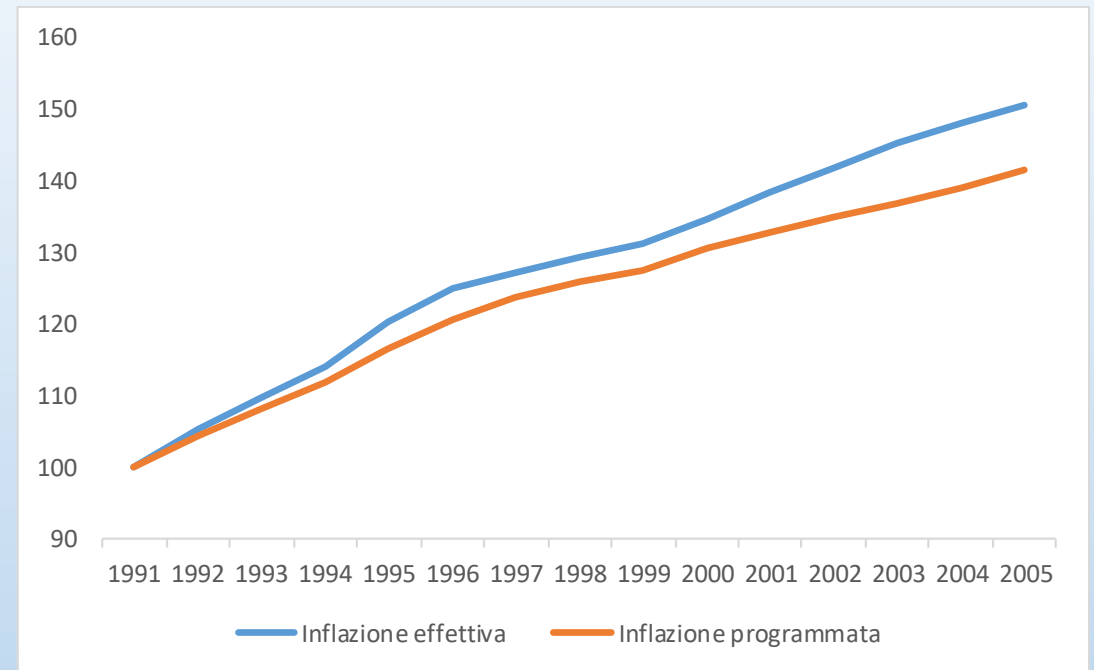
1, calcolati dalle serie storiche dell'inflazione effettiva e programmata

Fonte: MEF, Dipartimento del Tesoro

**La fonte e la variabile d'interesse sono note e non presentano difficoltà o ambiguità**

**Figura 12**

**Indici dei prezzi, effettivi e programmati, 1991-2005 (1)**



1, calcolati dalle serie storiche dell'inflazione effettiva e programmata

Fonte: MEF (2008), tab. 23

**La fonte e la variabile d'interesse sono note, ma potete desiderare di indicare con più precisione la fonte, ad es. perché l'argomento è particolarmente controverso o perché le cifre disponibili da fonti diverse possono essere diverse.**

## Riferimenti bibliografici: come si scrivono e a cosa servono

La bibliografia contiene solamente i riferimenti ai testi/saggi/materiali effettivamente usati e *citati*

Di norma, tutti i testi/saggi/materiali citati vanno riportati in bibliografia (eccezioni: talune fonti di frequente utilizzo – ISTAT, EUROSTAT, OCSE - possono essere omesse dalla bibliografia).

La bibliografia, di norma, *non* contiene riferimenti a testi *non citati*.

La bibliografia è ordinata per ordine alfabetico

**Criterio generale** → il riferimento dovrebbe consentire al lettore di recuperare la fonte/testo/autore citato

Nella tesi avete scritto:

Come ha recentemente osservato La Fontaine (2017, p. 32), «l'Europa odierna vive in una fiaba dei fratelli Grimm». Di quale fiaba si tratti è tuttavia materia di discussione come è stato mostrato molto chiaramente dal Presidente della Bce che, in un intervento del 2014 a Helsinki, ha dichiarato che l'Europa oggi è contemporaneamente «la Bella addormentata nel bosco e il lupo di Cappuccetto Rosso» (Draghi, 2014).

Come ha recentemente osservato La Fontaine (2017, p. 32), «l'Europa odierna vive in una fiaba dei fratelli Grimm». Di quale fiaba si tratti è tuttavia materia di discussione come è stato mostrato molto chiaramente dal Presidente della Bce che, in un intervento del 2014 a Helsinki, ha dichiarato che l'Europa oggi è contemporaneamente «la Bella addormentata nel bosco e il lupo di Cappuccetto Rosso» (Draghi, 2014).

Draghi cosa? Sappiamo che si tratta di un intervento...

Intervento di Draghi !

Mario Draghi Intervento a Helsinki !

Draghi, Mario Intervento a Helsinki, 2014 !

No! E no a molte altre possibili «scombinazioni»

Anno di pubblicazione

**Draghi, M. (2014), *La stabilità e la prosperità nell'Unione monetaria*. Intervento all'Università di Helsinki, 27 novembre 2014 (disponibile all'indirizzo [www.ecb.org](http://www.ecb.org))**

Autore [Cognome, N(ome)]

Riferimento  
cronologico  
preciso

Titolo

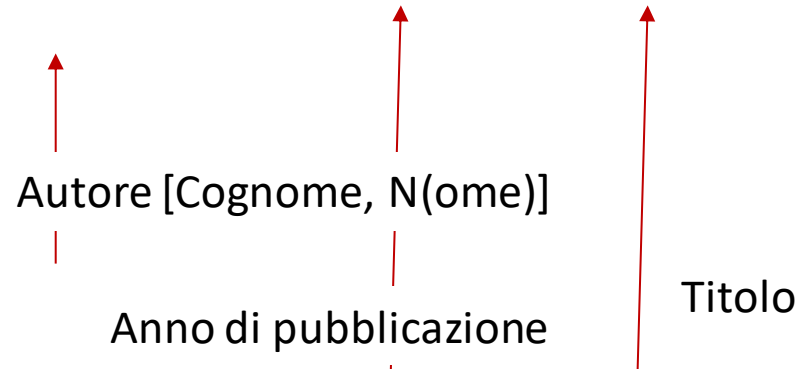
Luogo/Occasione etc.  
del testo citato

Importante qui  
il riferimento al  
link

Come ha recentemente osservato La Fontaine (2017, p. 32), «l'Europa odierna vive in una fiaba dei fratelli Grimm». Di quale fiaba si tratti è tuttavia materia di discussione come è stato mostrato molto chiaramente dal Presidente della Bce che, in un intervento del 2014 a Helsinki, ha dichiarato che l'Europa oggi è contemporaneamente «la Bella addormentata nel bosco e il lupo di Cappuccetto Rosso» (Draghi, 2014).

La Fontaine cosa?  
... supponiamo che si tratti di un articolo su rivista...

**La Fontaine, C. (2017), "Che fine ha fatto il cattivo lupo europeo?" *Studi europei*, vol. XXXI, n. 3, pp. 235-247**



Pubblicazione (nome della rivista) in cui si trova il testo citato

Trattandosi di una rivista periodica, il volume e l'indicazione delle pagine permettono di risalire all'articolo

"...BUT OUR MOST USEFUL PUBLICATION IS THE 'JOURNAL OF DON'T-DO-IT: IT'S-ALREADY-BEEN-DONE.'"



Anno XIX - N. 50 - Milano, 15 DICEMBRE 1949

30  
lire

# IL CALCIO ILLUSTRATO

Bianchi, M., (1949), «Titolo», *Il calcio illustrato*, vol. 19, n. 50

## Anche l'Inter

Al pari della Juventus e del Milan, anche l'Inter ha vinto tutte e tre le partite della settimana, portandosi al terzo posto. La classifica di testa raggruppa ora le tre squadre meglio dotate. Presentiamo le due azioni decisive della vittoria sul Torino, ottenuta nonostante l'infortunio iniziale ad Achilli: Lorenzi, che doveva poi venire espulso con Picchi, riprende la palla che Moro non poteva trattenere su tiro di Nyers, e insacca; Moro ancora battuto dalla staffilata diagonale di Amadei.



6. Organisation for Economic Co-operation and Development 'OECD-FAO Agricultural Outlook 2014-2023'

<http://www.agri-outlook.org/>

Citiamo un volume...

Questo riferimento può essere reso più snello perché tutti sanno che cosa è l'Ocse e sanno dove trovare i testi citati (il riferimento al link è probabilmente inutile se il documento non è ad accesso libero)

**Ocse (2014), Oecd-Fao Agricultural Outlook 2014-2023, Parigi**

Acronimo in italiano

**Bianchi, M. (2001), *La fine della globalizzazione*, L'Arco, Savona**

Autore

Anno

Titolo

Editore

Luogo di edizione

Distinguiamo tra articoli/saggi su rivista e libri

**Bianchi, M. (2001), *La fine della globalizzazione*, L'Arcolaio, Savona**

Titolo di un  
volume in  
corsivo

Editore    Luogo di edizione

**Bianchi, M. (2001), «*La fine della globalizzazione*», *Studi politici*, vol. XXI, pp. 34-45.**

Titolo di un  
articolo o saggio  
tra virgolette

Nome della rivista in corsivo  
(in genere non necessario il luogo di pubblicazione)

Titolo di un  
saggio in volume  
tra virgolette

**Bianchi, M. (2001), «*Chi perde e chi guadagna dalla globalizzazione*»,  
in: P. Rossi (a cura), *La globalizzazione: una prospettiva geopolitica*, L'Arcolaio, Savona**

Titolo del volume in corsivo

Editore

Luogo di edizione

Se citate un testo di cui esiste una traduzione italiana potete inserirla...

**White, M. (2001), *The end of globalization*, Penguin Books, Londra; trad. it. *La fine della globalizzazione*, Edizioni Universitas, Bergamo, 2005.**

... ma  
... se  
White  
global

Attenzione però! Di solito le bibliografie vengono composte così, ma sono possibili variazioni e stili diversi. Importante in ogni caso è adottare uno stile uniforme. Come sempre, il modo migliore per imparare è: guardate quello che hanno fatto gli altri

... oppure...

**White, M. (2001), *The end of globalization*, Penguin Books, Londra; trad. it. *La fine della globalizzazione*, Edizioni Universitas, Bergamo, 2005 (da cui sono tratte le citazioni).**

Lane, Philip R., 2006, “The Real Effects of European Monetary Union”, *Journal of Economic Perspectives*, vol. 20, No. 4, pp. 47-66.

Lane, Philip R., and Barbara Pels, 2012, “Current Account Imbalances in Europe,” CEPR Discussion Paper No. DP8958.

Lee, Jaewoo, Milesi-Ferretti, Gian-Maria, Ostry, Jonathan, Prati, Alessandro, Ricci, Luca, 2008, “Exchange Rate Assessments: CGER Methodologies”, IMF Occasional Paper 261.

Nomi degli  
autori per  
esteso

McGregor, P. G. and Swales, J. K. (1985). ‘Professor Thirlwall and balance of payments constrained growth’. *Applied Economics*, vol. 17, no. 1, pp. 17–32.

——— (1986). ‘Balance of payments constrained growth: a rejoinder to Professor Thirlwall.’ *Applied Economics*, vol. 18, no. 12, pp. 1265–74.

Nerlove, M. (1971). ‘Further evidence on the estimation of dynamic economic relations from a time series of cross sections.’ *Econometrica*, vol. 39, no. 2, pp. 359–82.

Samuelson, L. (1973). *A New Model of World Trade*. OECD Occasional Studies, December. Paris: OECD.

Schmookler, J. (1966). *Invention and Economic Growth*. Cambridge, MA.: Harvard University Press.

DOWD K., GREENAWAY D. (1993), *Currency Competition, Network Externalities and Switching Costs: Towards an Alternative View of Optimum Currency Areas*, in “Economic Journal”, vol. 103, pp. 1180–1189.

EICHENGREEN B. (1998), *Globalizing Capital: A History of the International Monetary System*, Princeton University Press, Princeton.

FRIEDMAN M. (1953), *The Case for Flexible Exchange Rates*, in M. Friedman (ed.), *Essays in Positive Economics*, Chicago University Press, pp. 157–203.

GIOVANNINI A. (1993), *Bretton Woods and Its Precursors: Rules versus Discretion in the History of International Monetary Regimes*, in M. Bordo, B. Eichengreen (eds.), *A Retrospective on the Bretton Wood System*, University of Chicago Press, pp. 109–147.

Iniziale dei  
nomi;  
luogo di  
edizione prima  
dell’editore

Iniziale dei nomi;  
editore prima del luogo di edizione

Se scrivete in italiano **eds**  
(editors) diventa → **a cura**

# Buon proseguimento!

Contatti:

Maurizio Zenezini: [maurizio.zenezini@deams.units.it](mailto:maurizio.zenezini@deams.units.it)

Patrizia de Luca: [patrizia.deluca@deams.units.it](mailto:patrizia.deluca@deams.units.it)